Anno XXXV° | Mercoledì 10 Aprile 1901 | Conto corrente colla posta | N. 85

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Maramaldini

I popolari udinesi di tutte le grada zioni, di tutte le tinte, di tutte le chiese, hanno i sonni turbati dagli allori di Maramaldo: — il partito moderato è morto — è cadavere e lo hanno composto nell'avello! E nondimeno tutti quanti continuano a scagliarsi contro il povero estinto, e gli lanciano projettili con tutte le loro forze per tentare di ucciderlo un'altra volta. O perchè tanto feroce accanimento contro un morto?

Egli è che il morto non è morto — che il morto vi fa sempre paura — che il morto, per poco che si scuota, potrebbe mandarvi tutti a gambe all'aria!

* *

Voi, popolari di tutti i colori, cantate vittoria perchè nelle ultime elezioni siete riusciti a far entrare a Montecitorio il vostro caro candidato: — ma per ottenere questo avete dovuto stringere alleanze ibride e mostruose — avete dovuto piegarvi a transazioni d'ogni maniera. I 2100 voti che avete raggranellato il 3 di giugno sono forse vostri, o democratici che avete portato sugli scudi l'on. Girardini? niente affatto: — voi senza i 900 e forse più socialisti — senza l'aiuto dei repubblicani — senza i voti (e non sono pochi) usciti di soppiatto dalla sacristia, in quanti sareste?

Invece il cadavere moderato, che voi avete accompagnato al Cimitero con tanta solennità, ha potuto mettere in linea più di 1900 voti compatti, tutti di un colore e che non temono certamente di venire decomposti dalle diverse origini, dalle disparate tendenze onde voi siete afflitti.

* *

Il bello si è che ai popolari tengono bordone i clericali del *Crociato*: — questo, indispettito forse perchè non chiamato a prende parte ai funerali del morto che è più vivo che mai, s'è camuffato da notaio ed ha rogato il testamento.

Povero *Crociato*! Costretto oggi ancora ad agitare lo spauracchio della *massoneria* che non fa più paura nemmeno ai bimbi.

Ma che massoni!

Noi siamo italiani, null'altro che italiani; — nel 1848 abbiamo applaudito a Pio IX perchè aveva inalzata la bandiera tricolore, nel 1859 abbiamo protestato contro Pio IX perchè volle opporsi al nazionale risorgimento: — ecco la nostra grande colpa!

Noi siamo pronti a qualunque sacrifizio pur di impedire allo straniero di ripassare il confine voi, pur di ridare al Papa il poter temporale, invochereste anche l' intervento dei Turchi!

* *

E' perciò che noi siamo Monarchici — è perciò che voi vi alleate con tutti i nemici delle istituzioni — noi vogliamo conservare intatta l' unità della Patria; a voi poco importa della Patria, purchè ritorni il vostro regno delle tenebre.

Sapete di non dire il vero quando ci accusate di essere nemici della religione e nondimeno tirate inanzi imperterriti nella vostra strada. No, reverendi signori, non siamo nemici della religione — siamo nemici di quei sacerdoti che la religione fanno servire alla politica.

Vi sfidiamo a trovare nei nostri atti, nelle nostre parole, un solo cenno che sia contrario alla religione — quella religione che impone l'amore della Patria e che voi — non noi — offendete ogni giorno, facendola servire ai vostri fini.

La situazione del Ministero

Quello che dice l'on. Rudinì

La *Stampa* di Torino pubblica una intervista del suo corrispondente di Roma col marchese di Rudinì padre.

L'ex presidente del Consiglio disse che l' incontro di Tolone non può avere una vera ed immediata portata internazionale e gli stessi francesi non ritengono probabile un nuovo orientamento della politica estera italiana, e sono convinti che la triplice miri unicamente alla pace.

Di Rudinì ritiene che la triplice si rinnoverà e che i membri del governo si preoccupano, nella rinnovazione, anche delle questioni economiche, ottenendo concessioni commerciali.

In quanto alla politica interna, Di Rudinì dice che Zanardelli gode la fiducia più completa della Corona, il che non toglie che tutta l'Estrema gli sia favorevole e amica.

La situazione parlamentare è difficile più per la composizione della Camera che per le difficoltà del programma. Di Rudinì si terrà in riserbo perchè, pur avendo alcuni punti di affinità politica, e sopratutto di deferenza personale con Zanardelli nonchè coi colleghi, non può essere colla politica generale del Governo.

Ma Rudinì non vuole però una crisi, perchè la riterrebbe male accetta e dannosa al paese.

Non vede la probabilità nè l'efficacia di un rimpasto ministeriale.

Per conto suo non è il caso di parlarne; quanto a Luzzatti la sua entrata assicurerebbe al ministero diversi amici, ma colla Camera attuale il Governo non si assicurerebbe ancora quella maggioranza organica e numericamente forte che gli è necessaria per tentare, nonchè risolvere gradatamente i nuovi arditi problemi.

Forse attorno a Sonnino si potrebbe raggruppare una maggioranza, non forte ma più omogenea, perchè tutta la parte conservatrice pende verso di lui.

Però, ai 90 dell'Estrema, si unirebbero tutti gli elementi più avanzati e parte della Sinistra costituzionale zanardelliana e giolittiana, assumendo una posizione di battaglia.

Rudinì concluse che la posizione del Ministero è molto difficile e che sopra la sua durata avrà pure molta parte l' imprevisto.

I Trattati di Commercio

e la Triplice

Si dà per sicuro che il governo nella conclusione dei nuovi trattati di commercio coll'Austria e colla Germania è deciso di non cedere sulla questione della clausola dei vini, perchè cedendo su questo punto, le nostre esportazioni in Austria ed in Germania sarebbero ridotte alla metà.

Il governo avrebbe fatto giustamente notare ai nostri alleati che se essi hanno interesse a proteggere i loro prodotti industriali ed agricoli, l'Italia ha un supremo interesse di proteggere la nostra agricoltura.

La *Saint James Gazette*, organo del ministero degli esteri, esaminando la quistione della Triplice Alleanza, dice che la Germania avrà interesse a concedere qualche cosa agli interessi commerciali d'Italia per mantenersela alleata, giacchè la posizione geografica dell' Italia ne rende l'amicizia di suprema importanza per la Germania.

PER LE PENSIONI CIVILI E MILITARI

Com'è noto, per l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio e che fu accettato dal governo ed approvato dalla Camera, al ministro della guerra è fatto obbligo di presentare entro aprile e di conseguenza subito, alla ripresa dei lavori, un disegno di legge «inteso a frenare l' incremento delle pensioni militari» le quali dovranno essere contenute nel prossimo sessennio in una cifra consolidata non eccedente i 36 milioni annui.

Al ministero della guerra si stanno appunto facendo gli studi opportuni, esaminando particolarmente gli effetti, così nei rispetti della finanza come nelle carriere, che potranno derivare dall'aumento dei limiti d'età.

Tali studi saranno poi comunicati all'on. Ministro del tesoro, il quale intende di disciplinare tutta la materia delle pensioni in un unico disegno di legge, in cui saranno raccolte insieme le disposizioni riguardanti le pensioni militari, giovandosi anche dei meditati lavori già fatti in antecedenza e specialmente di un ultimo progetto fatto preparare dall'on. Rubini.

Tutta la materia delle pensioni verrebbe quindi nuovamente riformata e l'on. Di Broglio provvederebbe insieme ad attuare il voto della Camera per le pensioni militari e a togliere di mezzo anche per le pensioni i non pochi inconvenienti che si presentano nell'applicazione delle leggi attuali e che portano come conseguenza maggiori oneri nella liquidazione delle pensioni.

Scoperta archeologica

Il barone Marcello Spinelli, facendo degli scavi in una sua proprietà a Cancello, presso Napoli, scoperse l' impianto di un edificio a colonnato, ed una statua che appartengono all'antica città sepolta di Suessolo.

La "neutralità„ del Ministero

Come è noto, nelle elezioni politiche suppletorie ch'ebbero luogo domenica, 31 marzo, il candidato monarchico prof. Landucci è riuscito vittorioso contro il radicale Severi. A proposito di questa elezione i fogli ufficiosi affermarono che il Ministero si era mantenuto nella più stretta neutralità. Ecco quello che scrive ora la *Provincia di Arezzo*:

« Nella votazione di ballottaggio, i nostri avversari, non hanno avuto nessuno scrupolo: consenziente il Governo, hanno ottenuto il trasloco di molti funzionari rei solo di aver fatto il loro dovere... Si sono appoggiati ai socialisti e agli anarchici per vincere; il Governo li ha aiutati e ne abbiamo numerose prove; hanno fatto venire oltre 200 elettori di fuori che disgraziatamente in gran parte sono allo stipendio del Governo, ma che tutti hanno votato per il rappresentante dei partiti estremi; li hanno fatti venire anche da Tunisi, Marsiglia e Lione e « alcuni di questi erano perfino sotto la sorveglianza speciale della polizia, che li faceva accompagnare alla Sezione e quindi col primo treno che capitava li rimandava ai propri paesi »; nulla insomma hanno tralasciato pur di vincere ed invece sono stati sconfitti, ingloriosamente sconfitti. »

Sussidio Ministeriale

alla Camera del Lavoro di Monza

E' noto che la Camera del Lavoro di Monza in questi giorni si è resa benemerita dei partiti sovversivi provocando e mantenendo vivo uno sciopero ingiustificabile.

L' *Italia Reale* di Torino prima, la *Nazione* di Firenze poi, affermarono che il Ministro dell' interno aveva concesso un sussidio di lire 1000 alla Camera del Lavoro di Monza, associazione prettamente socialista e apertamente anti dinastica.

I giornali ufficiosi smentirono subito tale notizia, dicendo che i giornali di opposizione inventano queste storielle per creare imbarazzi al Ministero.

Ma l' *Italia Reale* rimbeccando gli ufficiosi, scrive:

« L'egregio personaggio dal quale ci era pervenuta la notizia sintomatica, che ora il Ministero fa smentire, ci scrive da Roma:

« Veggo nei fogli ufficiosi di qui e so che venne fatta telegrafare ai giornali di provincia, la smentita del Governo alla comunicazione da me fattavi l'altro giorno, riflettente un sussidio ministeriale alla Camera del lavoro, socialista, di Monza. Non mi soffermo sulla forma piuttosto curiosa ed un po' ingenua della smentita, la quale tenterebbe a far credere vi sia stato un equivoco per parte mia, o meglio per parte di chi mi ha informato. *Mi limito a confermarvi puramente e semplicemente l'esattezza della notizia e soggiungerò che di essa, nei termini da me segnalativi, fu data comunicazione, negli ultimi giorni di marzo, ad un deputato radicale lombardo, con una letterina dell'on. Ronchetti sottosegretario di Stato all' interno.* »

La cosa è tanto enorme che aspettiamo di vedere una formale smentita... altrimenti non si saprebbe più che cosa pensare di un Ministero che ha prestato giuramento di fedeltà allo Statuto e alla Monarchia.

Il socialista Turati

Ministeriale

Il gran Lama dei socialisti milanesi, tenne l'altro giorno un discorso ai suoi elettori del V Collegio di Milano, in cui incominciò coll'ammettere, che l' incarico dato a Zanardelli di comporre il Ministero, è stato *leale*.

Definì un anacronismo l'ordine del giorno al Congresso di Reggio Emilia del 1898, nel quale si faceva obbligo al deputato socialista di non votare mai a favore di nessun Ministero, osservò che alla Camera oggi v'è un gruppo numeroso di combattenti per la libertà che può influire assai sulla via pubblica, ed aggiunse che, contro la reazione che vorrebbe abbattere questo Ministero liberale, è naturale e logico che i socialisti si sian schierati favorevoli al Ministero.

Al discorso del Turati, seguirono altri oratori, la maggior parte contrarii alle di lui idee.

Per gli interessi di Napoli

A Napoli, per iniziativa dell'on. Della Rocca, si riunirono nella di lui casa i deputati Arlotta, Aliberti, De Prisco, Girardi, Canneto, Mazzella, Placido, Rocco, Simeoni ed Ungaro; aderirono all'adunanza gli on. Afan De Rivera, Di San Donato, De Bernardis e Fusco.

L'adunanza aveva per scopo di discutere la condotta da tenere verso il Governo a proposito delle questioni napoletane. Dopo breve discussione fu deciso d' incaricare gli on. Afan De Rivera, Girardi e Placido a voler conferire col ministro degli interni, on. Giolitti, per sapere quali sono gl' intendimenti definitivi suoi intorno all'amministrazione municipale di Napoli.

Venne in tal senso telegrafato al ministro Giolitti, il quale riceverà lunedì prossimo (15 corrente) i tre deputati. Il successivo mercoledì (17 aprile) vi sarà una riunione plenaria dei deputati napoletani per discutere la risposta che avrà data il Governo e le questioni relative ai lavori per Napoli.

Ufficiali subalterni e sott' ufficiali

Si assicura che in un lungo colloquio che il Re ebbe col ministro della guerra, il discorso si aggirò circa le condizioni degli ufficiali subalterni e dei sott' ufficiali che il Re desidererebbe vedere sensibilmente migliorate.

Sarebbe imminente una disposizione secondo la quale i sott' ufficiali possono raggiungere sino il grado di capitano, date certe condizioni senza passare alla scuola di Modena.

Pei velocipedisti

Il ministro Wollemborg ha presentato un disegno di legge, del quale fu oggi distribuita la relazione, che provvede ad un più equo trattamento per l' introduzione temporanea dei velocipedi nel regno, in esenzione di dogana.

Sin qui i velocipedisti che varcavano la frontiera introducendo in Italia un velocipede, dovevano depositare alla dogana il doppio della tassa di dazio, che ricuperavano all'atto di riesportazione del velocipede.

Ma poichè alla frontiera delle nazioni vicine è fatto più equo trattamento per l' introduzione temporanea dei velocipedi, purchè chi ne vuol godere sia cittadino di nazione che conceda parità di trattamento, il ministro Wollemborg, uniformandosi al trattamento delle nazioni vicine, propone che possa andare esente dal deposito doganale colui che introduce temporaneamente in Italia un velocipede, purchè appartenga a società ciclistiche o sportive, italiane o straniere riconosciute, le quali si rendano garanti della riesportazione del velocipede.

Il suicidio di un giudice

A Roma il giudice istruttore Ettore Bacchi, recatosi nella ritirata al vicolo dello Sdrucciolo, rinchiusosi in un camerino si esplodeva due colpi di revolver, uno alla bocca e l'altro all'orecchio destro.

Mentre veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere.

Accorsero subito all'ospedale il procuratore generale del re, il giudice istruttore capo avv. Bacci e il pretore del terzo mandamento.

Nelle tasche del suicida furono trovati un biglietto scritto dalla figlia che trovasi fuori di Roma con la madre e lire 31.95; alla cravatta aveva una spilla d'oro e portava l'orologio con catena dello stesso metallo. Non trovandosi alcun indizio ove abitasse, fu fatto chiamare il pretore del secondo mandamento, il quale ha detto che l'avv. Bacchi alloggiava in albergo.

Le cause del suicidio non si conoscono.

L'avv. Bacchi istruiva il processo per il furto avvenuto negli uffici dell'*Avanti*.

Indennità che sfuma

Togliamo da un giornale romano:

Qualche giornale ha asserito che la Società ferroviaria adriatica ha liquidato in 100,000 lire i danni patiti dall'on. Gregorio Valle in uno scontro ferroviario avvenuto due anni or sono.

Per quanto consta a noi, invece, la causa è ancora pendente ed anzi la Società contrasta con accanimento l'azione giudiziaria del Valle.

La nostra biblioteca

Giuseppe Marcotti - *L'oltraggiata* (Scene della vita nella Venezia Giulia) - Romanzo - (Bologna, Zanichelli, 1901).

Affrettiamoci a dirlo; non è soltanto un'opera d'arte felicemente riuscita, ma è un'opera patriottica, e che rivela nobili sentimenti, e vigoria di concetti. E' un caldo inno all' italianità delle provincie irredente; è la storia delle lotte continue, incessanti, dello *slavismo*, che vuole avere il predominio, che da nessuna mala arte rifugge; è infine la guerra al *clericalismo*, e la manifestazione dei danni ond'esso è cagione fra noi.

E così, nel libro fortemente pensato e studiato, ove si nota la profonda conoscenza di tutti i luoghi della Venezia Giulia, noi vediamo sfilare dinanzi ai nostri occhi care e simpatiche figure, a cui subito ricorre il pensiero, di cui l'autore non ci dichiara il nome, ma che riconosciamo egualmente.

Il professore d'università, e deputato, *di quelli che sanno farsi ascoltare a Montecitorio e fuori*, che, per di più, si reca a Chiusaforte come presidente della Società Alpina Friulana, *per disporre una gita dei soci al Monte Canino*, ci rievoca tosto una delle illustrazioni di questo Friuli, e illustrazione geografica d'Italia, di cui essa non può rimarginare la piaga per la dolorosa e immatura dipartita.

E, a Trieste, quando le grida e i battimani accolgono un *volto pallido, esile*, che si presenta dentro 'l nero sfondo del balcone municipale; e sappiamo che è il deputato della Curia popolare, *letterato divenuto macro, apparenza di puro spirito, per il lungo studio*; quando il Marcotti ce lo dipinge con *la sua chioma diffusa alla nazareno, capace di squassi da criniera leonina*, con *gli occhi abitualmente irreperibili dietro il duplice aiuto di due paia d'occhiali*, e che *hanno dei lampi quando il suo cuore si accende*, ci sentiamo un palpito di affetto, perchè il nome di lui corre spontaneo alle nostre labbra, più che se l'autore l'avesse proferito; è un nome già illustrato dal Foscolo, ma che egli ha saputo ricingere di luce ancor più fulgida!

* *

Il romanzo del Marcotti narra le avventure di *Giuliana*, la figlia del barone *Vidulig*; essa è bella, buona, candida. Il prete sloveno *Miletic*, ancor più che per lussuria per odio di razza, le fa turpe violenza nella sacrestia, dove l'ha condotta, col pretesto della confessione.

Essa amava, riamata, il triestino avvocato *Trevisan*, patriotta ardente. Non si crede ora più degna di lui. Intanto il padre, sensualmente dominato da una serva slovena, cugina del prete, *Stanja*, muore d' un colpo apopletico, angustiato dagl' insulti popolari che gli ha suscitato contro il malaugurato sloveno Miletic. Il figlio Pietro può a stento patire tanta infamia; ma, quando gli è nota puranco quella inflitta all'adorata sorella Giuliana, punisce il prete malvagio con un colpo d'archibugio. Questi non muore, ma perde la ragione.

Pietro Vidulig è carcerato; si fa il processo. Trevisan è il suo avvocato; egli spera riconquistare l'affetto di Giuliana, che, senza apparente ragione, si rifiuta ora di divenire sua moglie. Ma il secreto che essa ha custodito con cura così gelosa, non può più essere tale; per salvare il fratello alle Assisie essa deve svelarlo. Pietro è assolto. Trevisan adora e venera del pari la povera vittima Giuliana, e la scongiura a sposarlo. E intanto la impudica Griffalda Stanja, dopo avere ruzzolato in ogni pozzanghera, da astuta slovena qual'è, sposa il tenente-maresciallo Schneider!...

* *

A questo nuovo volume del Marcotti, nome caro di letterato e di pubblicista, è riserbato per certo, il maggiore successo. Benchè comprenda 515 pagine, esso ha il gran merito di farsi leggere tutto d'un fiato, il che è quanto di più gradito possa bramare un autore, dappoichè si scrive con questo intento precipuo.

Alcune descrizioni sono davvero splendide; forse l'autore ne fa perfino un

po' d'abuso; ma, ad ogni modo, esse non stancano mai. Ecco un libro di cui si può e si deve consigliare la lettura, perchè bello, e ispirato ad alto sentimento di patria.

Il bibliofilo

Nella bibliografia

Le belle *parole* dette dal prof. Occioni Bonaffons al R. Liceo Marco Polo di Venezia il 14 marzo 1901 furono pubblicate in speciale opuscoletto.

Ricordò come il 14 marzo fosse giorno di cara ricordanza da quando Vittorio Emanuele raccoglieva a Novara il sanguinoso onorato vessillo della Patria. Oggi questo giorno è di lutto per la Patria.

Con sintesi ammirevole l'autore ricorda i punti salienti della vita di Vittorio Emanuele specialmente riportandosi a varii anniversari del 14 marzo.

Segue un bellissimo cenno della vita di Umberto I e chiude « questo giorno » (14 marzo) resta soltanto a perenne » ricordo indefettibile che l'Italia ebbe » la sua libertà, prezioso portato dei » tempi nuovi, benefizio giovevole a » tutti, una lancia di Achille che ferisce » a un tempo e risana ». *R.*

LA MORTE
DELL'EX DEPUTATO DOTTO DE' DAULI

A Roma, sua città natale, è morto l'ex Deputato Carlo Dotto De' Dauli.

Carlo Dotto De' Dauli era nato a Roma il 27 ottobre 1846. Dopo avere studiato a Roma e a Palermo, entrò nella Scuola Militare di Modena e a diciott'anni ne uscì col grado di sottotenente presso il 41° fanteria. Nella campagna del 1866 si fece onore nella fazione svoltasi sulle rive del Torre. Prese poi parte alla spedizione del 1867 e nel 1870 col suo battaglione si trovò a Porta Pia.

Alla fine dello stesso anno si dimise dall'esercito e si dedicò all'insegnamento collaborando in pari tempo in giornali radicali. Fu uno degli arrestati di Villa Ruffi. Nel dicembre 1883 riuscì eletto a sostituire Enrico Panzacchi nella rappresentanza di un seggio del collegio di Pesaro e Urbino. Annullata poi la elezione dalla Camera per ragioni d'incompatibilità, essendo l'eletto professore nelle Scuole Tecniche di Fora, il Dotto si dimise da insegnante, e rieletto nel 1884, sedette all'estrema sinistra, ma vi rimase per poche sedute.

Invitato a prestare giuramento, il De' Dauli, imitando il nobile esempio di Alberto Mario e di Aurelio Saffi, si rifiutò, chè per le sue convinzioni repubblicane non giurava fedeltà ad uno Statuto, ch'egli avrebbe voluto sopprimere.

Annullata l'elezione, si ritrasse a vita privata e non volle più presentarsi agli elettori.

Quale differenza fra quest'uomo di stampo antico, e gli odierni repubblicani e socialisti, che giurano allegramente, mentre si preparano a tradire quelle istituzioni che dovrebbero difendere!

Orribile tragedia

Mandano da Parigi che nelle vicinanze di Nogent sur Marne, avvenne una orribile tragedia, di cui, fino ad ora, è rimasta ignota la causa.

Abitava in quel quartiere certo Pezzatini, cinquantenne, di ambigua professione. Era empirista, curava le ernie e le distorsioni ed aveva fama di essere abilissimo in certe operazioni.

Era proprietaria dello stabile in cui abitava il Pezzatini la signora Coiffier, che ne occupava un appartamento insieme al figlio. Questi, ritornando a casa l'altra notte dopo essere stato al teatro, trovò la madre stesa a terra in un lago di sangue. L'infelice aveva nel collo tre larghe ferite di coltello, dalle quali il sangue usciva ancora a tratti.

Il giovane, inorridito da tale scena, corse a chiamare i gendarmi; questi, accorrendo, videro ad una finestra dello stabile il Pezzatini. Gli ordinarono di scendere ad aprire, ma vedendo che le loro intimazioni riuscivano inutili, salirono e trovarono il Pezzatini boccheggiante in causa di un largo squarcio al ventre ed alla gola. Raccolto, spirò quasi subito.

I gendarmi allora si dettero a perlustrare il casamento e scopersero il cadavere della trentacinquenne Ternois, madre di tre figli. L'infelice aveva il ventre aperto da una coltellata e la carotide recisa. Era supina sul letto fra le coltri intrise di larghe macchie di sangue.

Nella stanza eravi una tavola imbandita. Furon notati tre bicchierini con un residuo di laudano. Le due donne erano le amanti del Pezzatini. L'arma omicida è un lungo coltellaccio da cucina. Il Pezzatini avea per moglie un'italiana che abita a Nogent, dalla quale era diviso. Si spera di salvare la vedova Coiffier.

Una fra le tante versioni della misteriosa tragedia, reca che il Pezzatini, dopo aver fallito un'operazione per fare abortire la Ternois, per tema di essere denunziato, l'avesse assassinata e sopraggiunta nel contempo la ved. Coiffier l'avesse colpita a sua volta per disfarsi di un pericoloso testimonio.

Sul luttuoso avvenimento regna però fino ad ora il massimo mistero.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 aprile ore 8 ant. Termometro 13.7
Minima aperto notte 9.8 Barometro 751
Stato atmosferico: coperto Vento S O.
Pressione Calante — Ieri Vario
Temperatura: Massima 20.6 Minima 9.3
Media: 14.825 Acqua caduta m.m.

Cronaca provinciale

Da PORDENONE

Atto coraggioso — La canzone di Garibaldi — Bande musicali.

Ci scrivono in data 9:

Questa mattina verso le 9 la brava guardia municipale Nicolò Dalla Bala, non riflettendo di certo al grave pericolo cui andava incontro, fermava due buoi che all'infuriata correvano verso Piazza Cavour.

I due animali mossero dal molino Busetto in Via della Colonna ove stavano per attaccarli ad un carro e furono fermati di fronte all'osteria Cozzarin proprio allo sbocco della Piazza.

Il panico nei presenti fu grande.

Il coraggioso Dalla Bala ebbe a riportare una scalfitura alla mano destra guaribile in pochi giorni.

All'ardito funzionario un bravo di cuore.

* *

Ieri alle quattro nel grande salone dell'Albergo *Stella d'oro*, stipato da un pubblico fine ed elegante, l'ispettore scolastico Prof. Vittorio Segala les e *La canzone di Garibaldi* di G. D'Annunzio.

L'elegante conferenziere, presentato (per formalità perchè troppo noto) con belle parole, dall'egregio ing. Girolamo Roviglio ebbe durante la lettura ed alla fine applausi numerosi e vivissimi.

* *

Ieri nel pomeriggio ebbimo la grata sorpresa di udire la nuova banda musicale del sobborgo di Torre che percorse le vie della città suonando allegre marcie. E' da poco tempo istituita, e composta di 40 suonatori ma dal saggio che ieri ci diede, noi siamo certi che con lo studio continuo ci potrà presto offrire qualche buon concerto.

Più tardi sentimmo anche il corpo musicale di Porcia e..... parlando sinceramente, dobbiamo dire che qualche buon elemento che prima contava ora ci manca.

Bi

Da CIVIDALE
La conferenza dell'operaio Buttis

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera, verso le cinque, nel cortile dell'*Abbondanza*, l'operaio Vittorio Buttis tenne una pubblica conferenza sull'*emigrazione*.

Egli era accompagnato dal vostro avv. Galletti e al tavolino gli sedevano a lato due operai di Cividale.

Fra i presenti noto il sig. Guido Podrecca, l'avv. G. Brosadola, il parroco di S. Giovanni don Luigi Bront e Mons. Luigi Costantini. In sul principio della conferenza con c'era gran folla, ma si vedeva, del resto, che l'autorità di pubblica sicurezza aveva prese buone disposizioni per evitare possibili disordini.

L'oratore parlò per circa tre quarti d'ora sulle condizioni dell'operaio italiano all'estero, riscotendo sovente le approvazioni e gli applausi d'un nucleo di socialisti, venuti da Udine e dintorni per assistere a questa conferenza.

Le cose dette dal sig. Buttis si riepilogano in due parole: l'operaio italiano si trova, all'estero, molto a disagio in confronto di quelli d'altre nazioni ai quali, spesso è costretto a fare una spietata concorrenza; è necessario, se vuole ottenere un migliore trattamento, che si ascriva alla Lega muraria di Amburgo e si accordi col segretariato dall'emigrazione sorto testè in Udine.

In fine l'avv. Brosadola domanda la parola, ed avutala si rivolge agli operai presenti esortandoli a non iscriversi a tale Lega perchè vanno a rischio di perdere il gran tesoro della fede.

Alle argomentazioni dell'avv. Brosadola risponde il socialista Guido Podrecca asserendo che la Chiesa ed i cattolici non hanno mai cercato di migliorare le condizioni dell'operaio e quindi rigetta le asserzioni del Brosadola, invitando gli operai a non far calcolo delle sue esortazioni.

Parlano poi il sac. Don Luigi Bront e mons. Costantini, difendendo da buoni preti, il principio religioso e respingendo sdegnosamente gli attacchi dei socialisti.

L'avv. Galletti che risponde con una lunga parlata a mons. Costantini è un po' eccitato, come pure dimostrano di essere eccitati il parroco don Luigi Bront e l'avv. Brosadola, il quale in ultimo è addirittura sopraffatto dalla foga del sentimento.

Il socialista Guido Podrecca ha destato un'ottima impressione come oratore colto e pieno d'un'eloquenza soda e vivace.

A calmare gli animi e riportarli all'equanimità richiesta dalla serietà della discussione, giungeva opportunissima la nota serena ed allegra di mons. Costantini, il quale alternando la forma strettamente dialettica alla similitudine facile e convincente, destava il buon umore negli ascoltanti.

La discussione fu, in complesso, seria, sebben troppo lunga, ma nello stesso tempo vivace e sincero il sentimento che ognuno legava ai propri principi.

Vi fu anche la nota comica, nè mancò chi desse prova di poca educazione interrompendo gli oratori con fischi ed approvazioni sardoniche sconvenienti.

L'adunanza si sciolse pacificamente verso le otto, lasciando a tutti l'impressione che il contradditorio avvenuto, ha reso più importante la conferenza di quello che sarebbe stata per sè.

Argonauta

Rissa sanguinaria

Stamane correva insistente la voce che a Rualis, nel villaggio ormai troppo noto per i delitti ivi commessi, ne era stato consumato uno di nuovo. Ma grazie a Dio, non si trattava che d'una esagerazione. Ieri notte, in un'osteria, vennero a contesa due giovanotti avvinazzati, certo Prach e certo Bel, entrambi conosciuti dal popolo per l'indole non troppo mite. Nel calore della rissa, l'un d'essi estrasse una roncola e ferì il compagno, producendo subito la triste impressione della morte immediata. Ma i carabinieri, che non tardarono a far il sopraluogo constatarono che si trattava d'una semplice ferita.

Cronaca cittadina

La conferenza dell'avv. Caratti

Ieri sera alle 8 e mezzo nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'on. avv. Caratti tenne l'annunciata conferenza davanti ad un pubblico sceltissimo, che accorse numeroso ad udire la parola facile del brillante oratore.

Moltissime le signore e signorine che non vollero rinunciare a tale godimento intelettuale.

Mondo piccino era il tema della conferenza e l'avv. Caratti esordì accennando al sen. G. L. Pecile che lo indusse a parlare in vantaggio dell'ospizio per i cronici. Ricordò il compianto co. Mantica che fondò la locale Cassa di Risparmio all'intento di creare un istituto di carità cittadina.

Le quattro conferenze non sono fatte certamente per raccogliere un gruzzolo di denaro, ma per l'idea e per spingere gli animi alla meta nobilissima che è l'Istituto dei cronici. Trattandosi di questo argomento, dice l'oratore, parrebbe che si dovesse parlare di vecchi e non di bimbi, ma siccome non si deve trattare un solo problema in quattro diverse conferenze, non sarà certo una stonatura parlare di bimbi.

Fa osservare che possono obbiettargli che la sua conferenza è una seconda edizione di quella tenuta a Maniago sullo stesso tema, ma invece questa non è che una continuazione di quella ed uno svolgimento di tutti quei pensieri che là non ha potuto esprimere stante la ristrettezza del tempo. Riepiloga in breve le parole dette a Maniago e ci riporta a 50 anni fa, quando i bimbi, erano degli estranei per i genitori a cui davano rispettosamente del *lei* e vivevano in un ambiente lontano, dove certamente non avrebbero disturbato con i loro gridi la quiete della casa.

Rivolge poi il pensiero all'infanzia disgraziata, a tutti i bimbi che lui vorrebbe vivi, pieni di brio e di quella cattiveria bonaria che dinota la salute, mentre invece crescono in mezzo ai tuguri col freddo, nel sudicio, privi di qualunque aiuto della scienza, in preda ai rimedi empirici di qualche comare. E se noi pensiamo a questo confronto, abbracciando i nostri bimbi, ci sentiamo ogni giorno di più spinti ad aiutare in tutti i modi quest'infanzia disgraziata ed a farne meno tristi i giorni, perchè anch'essi hanno diritto al sole.

L'oratore accenna poi a tutti quei bimbi che passano il confine per occuparsi in vari lavori all'estero. La colpa, egli dice è un po' comune; lo mostra il fatto di noi che accorriamo al circo equestre ad ammirare quei bambini che sorridenti fanno le capriole, e non pensiamo che essi non avevano altra carriera da scegliere perchè erano stati venduti! E questo è un mercato molto in voga.

Lentamente il nostro animo, continua l'oratore, si è abituato a questi spettacoli e ci siamo abituati anche ai bimbi seviziati dai genitori. Lo leggiamo quasi ogni giorno sui giornali ed il nostro animo più non si commuove. Ben diceva Attilio Luzzatto che non è solamente questione di sentimento, l'occuparsi di quei bambini, bensì questione d'interesse sociale. La società da tutta questa gioventù cresciuta in mezzo al vizio, alle brutture, pretende però l'osservanza delle leggi. Non è col sistema degli Istituti di correzione e delle carceri, che si possano far rivivere in quegli animi depravati la scintilla di quell'educazione morale che noi invochiamo pei nostri figli.

Certamente, conclude il conferenziere, da quello che vi ho detto vedete quanto ancora ci sia da fare su questo argomento ed è sicuro che una legge si farà; ma oltre questa legge abbisogno che la coscienza del pubblico senta l'urgenza di queste riforme; solo allora la legge avrà la sua più larga applicazione.

La conferenza, di cui diamo un pallido riassunto, affascinò l'uditorio tenendone sempre desta l'attenzione colla nota vivacità briosa dell'oratore, che fu salutato da unanimi vivissimi applausi.

NOTIZIE SUL CENSIMENTO
della Provincia

Diamo alcune notizie risguardanti l'ultimo censimento testè compiuto nella nostra Provincia.

Come già abbiamo annunciato i presenti nel Comune di Udine sono 38169 con un aumento di 6149 abitanti dal 1881.

I presenti in tutta la Provincia ascendono a 597,398 mentre nel 1881 non erano che 501,945.

In 20 anni si è quindi verificato il considerevole aumento nella popolazione di 95653 abitanti e cioè del 16 %.

Ecco ora il numero dei presenti nei più importanti capoluoghi della Provincia per ordine alfabetico:

Ampezzo	2393	Pozzuolo	4274
Aviano	8503	Ragogna	4519
Azzano X	6831	Reana	4093
Buia	8418	Sacile	6019
Caneva	5725	S. Daniele	6673
Cividale	9164	S. G. di Nogaro	4684
Codroipo	5854	S. G. d. Richin.	4247
Cordenons	6915	S. Vito	9790
Faedis	4579	Sedegliano	4759
Fagagna	5030	Sesto al Regh.	4827
Gemona	8886	Spilimbergo	6395
Latisana	5476	Tarcento	4976
Maiano	6732	Trasaghis	4091
Moggio	4155	Tricesimo	4676
Osoppo	5114	Udine	38169
Pasian di P.ne	6042	Venzone	4094
Polcenigo	5035	Zoppola	5161

In nessun comune si è notata diminuzione di abitanti.

Sottoscrizione a favore
del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 674.08.

Scheda N. 78: N. N. cent. 20, Zanini Gius. 30, Colle Dionisio lire 1, Vittorio Zavagna 1, Giovanni di Biaggio 1, Giuseppe Fabris 1 — Totale L. 4.50.

Scheda N. 58 (Michieli Ant. - Ovaro): Michieli Ant. cent. 50, Agostinis Romano 40, Agostinis Gius. 20, Mion Giac. 20, Timeus Guglielmo 20, Mecchia Pietro 20, Bomarè dom. 20, Rovis Faustino 30, Erman Luigi 30 — Totale detratte spese postali L. 2.20.

Scheda N. 159 (Colman Arturo - Andrezza): Tiecò Guglielmo lire 1, Colman G. B. 1, Colman Ansolmo cent. 50, Tiecò Dimoco lire 1, Tiecò Alghisio cent. 50, Cappellari Mario 59, Colman Attilio 50, Zattiero Aurelio 50, Dorigo Giuliano lire 1 — Totale L. 6.50.

Somma complessiva L. 687.28.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di marzo 1901

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 614	per	L. 2462.—
» 5 a 10	» 133		» 936.—
» 10 a 20	» 10		» 137.—
» 20 a 40	» 3		» 122.50
Totale	N. 760		L. 3657.50

Per razioni Cucina Popolare bimestre gennaio-febbraio » 149.65
Sussidii con fondo straord. » 600.—

Totale per marzo L. 4407.15
Riporto dei mesi precedenti » 7910.03

Totale L. 12317.18

Deliberazioni della Giunta. La Giunta comunale, riunitasi ieri in seduta ordinaria, esaminò l'istanza del Comitato direttivo del Circolo Liberale Costituzionale, colla quale faceva voti che la Giunta stessa prendesse l'iniziativa per l'istituzione in Udine di una Camera di lavoro che provveda agli interessi degli operai.

I membri della Giunta si dichiararono in massima favorevoli a tale iniziativa, riservandosi di studiare, i mezzi più adatti per l'attuazione di questa istituzione filantropica.

Fu poi stabilito di convocare il Consiglio comunale pel giorno 22 aprile.

Si trattarono quindi vari oggetti di ordinaria amministrazione.

La ripresa dei lavori in città. Colla buona stagione furono ripresi, sotto la direzione dell'Ufficio tecnico municipale, i vari lavori pubblici interrotti durante il periodo invernale o posteriormente deliberati.

I restauri in Castello sono a buon punto ed è prossima la fine del cornicione nella parte sud-ovest.

Fra giorni si eseguirà la copertura del famoso fosso fuori porta Gemona, risolvendo così una questione pendente da oltre 10 anni.

Appena terminata la nuova pavimentazione di via Cavour col riuscitissimo sistema dei prismi di pietra, verrà eseguita quella di tutta la via della Posta con relativo spostamento della linea del tram a cavalli, come già da tempo fu stabilito.

« Pro cronici ». Un signore per non aver potuto intervenire ieri sera alla conferenza Caratti versò lire 5 all'erigendo Ospizio cronici.

Conferenza alla sala Cecchini. Venerdi sera alle 8 e mezzo il socialista Guido Podrecca parlerà nella Sala Cecchini sul tema: *Socialismo e Clericalismo.*

Meccanica animata. Se risuscitasse il vecchio Reccardini e vedesse che al Teatro Nazionale, allo spettacolo di beneficenza, si rappresenta una farsa del suo repertorio classico, con marionette vive e che sotto le sue maschere si nascondono personaggi che vanno per la maggiore, si sbellicherebbe dalle risa. Speriamo che altrettanto avvenga del pubblico che andrà a teatro la sera del 15 vedendo i signori del Torso, Pecile, Urbanis, Caratti, Marson ed altri trasformati in pupazzi di legno.
Oh i miracoli della beneficenza!...

In ricambio di un viglietto d'ingresso allo spettacolo di beneficenza che si terrà la sera del 15 corr. al Teatro Nazionale, il signor generale Nava, comandante del Presidio, ha generosamente inviato lire 20 alla Società Protettrice dell'Infanzia, la quale vivamente ringrazia; e in pari tempo coglie l'occasione per esprimere la sua gratitudine ad un generoso anonimo che non potendo assistere allo spettacolo, offerse giorni sono lire 40.

Per inserirsi alle grazie dotali. Da oggi a tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperta presso il Monte di Pietà di Udine l'inscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Le aspiranti dovranno *presentarsi personalnente* all'inscrizione, e produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio competente. Il certificato devè anche indicare se i genitori sono vivi, e, per le donzelle non nate a Udine, gli anni di dimora in questo Comune. Le aspiranti dovranno inoltre comprovare *di saper leggere e scrivere.*

Si fa avvertenza che non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da questo Istituto.

Concorso per una Cattedra di agricoltura. A Padova si è aperto il concorso all'ufficio di direttore di quella Cattedra ambulante di agricoltura a cui è assegnato lo stipendio annuo di lire 5000 oltre ai diritti ed indennità.

Le domande in carta bollata da lire 1.20 devono essere presentate al Consiglio dirigente della Cattedra presso la Cassa di risparmio di Padova, non più tardi del 30 aprile a. c.

Avviso d'asciutta. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dal giorno 28 aprile al giorno 8 maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

La cartolina dell'Esposizione di Venezia. E' uscita la cartolina dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia. Riproduce con molta finezza ed eleganza il manifesto rappresentante la Piazza di San Marco vista dall'alto della Basilica; manifesto che ottenne largo favore dal pubblico e dagli artisti.

La Segretaria dell'Esposizione ne spedisce *gratis* alcuni esemplari a chiunque ne faccia richiesta.

L'arresto di un vigilato. Ieri sera le guardie di città procedettero all'arresto del vigilato speciale Merluzzi Alessandro di Gio. Batta d'anni 33 da Udine.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera si darà la terza rappresentazione dell'applaudita opera *Un ballo in maschera.*

Domani, quarta rappresentazione.

La prima dei *Puritani* è già stabilita per martedì 16 corr., con gli artisti: Sofia Hepner — Giovanni Girardini (tenore) — Alessandro Modesti (baritono) — cav. Lodovico Contini (basso).

La « Messalina » del maestro De Lara

A Milano lunedì sera davanti un pubblico numerorissimo ed elegante ebbe luogo la *premiere* della *Messalina*

del maestro De Lara colla Vidal e Tamagno.

L'opera ebbe un successo contrastato e generò in fine un senso di stanchezza.

Quantunque qualche punto desti interesse e ottenga applausi come nella scena della Suburra, nel duetto amoroso, e nell'invocazione agli dei, tuttavia il vuoto musicale è scarsamente compensato dallo splendore scenico e dalla drammaticità delle situazioni.

Durante la rappresentazione vi furono contrasti fra il pubblico e gli amici dell'autore.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	42,285.63
Conto Cambio valute . . .	»	9,991.69
Effetti scontati	»	3,608,580.82
Valori pubblici	»	541,878.20
Compartecipazioni bancarie .	»	36 500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	347,271.98
Antecipazioni contro depositi	»	96,381 90
Riporti	»	295,407.05
Ditte e Banche corrispondenti	»	340,894.85
Debitori diversi	»	16,151.99
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia . .	»	24,523.26
	L.	5,390,468.07

Valori di terzi in deposito

Depos a cauzione di Conto Corr.	L. 676,823.60	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 129,411.17	» 1 707,975.33
Depos. a cauzione dei funzionari	» 73,500.—	
Depositi liberi	» 828,240.56	
Totale Attivo		L. 7,098,443.40
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 6,917.14	
Tasse Governative	» 3,348.66	
		» 10,265.80
		L. 7,108,709.20

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,652,110.13	
» a piccolo risp.	» 135,550.64	
» in Conto corr.	» 2,134.300.75	
		» 3,921,961.52
Ditte e Banche corrispondenti.		» 737,845.51
Creditori diversi		» 56,943.49
Azionisti conto dividendi . .		» 2,191.50
Assegni a pagare		» 896.—
Fondo previd. Impiegati	Valori 24,523.26	
	Libret. 7,819.65	
		» 32,342.91
		L. 5,327,222.57
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,707,975.33
Totale passivo		L. 7,035,177.90
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 30,647,59	
Risconto esercizio precedente . .	» 42,863.71	
		» 73,511.30
		L. 7,108,709.20

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco *Luigi Guoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

CRONACA GIUDIZIARIA IN TRIBUNALE

Per i fatti di S. Caterina

Oggi alle 2 comincerà in Tribunale il processo, per direttissima, in confronto di Botti Luigi, Botti Guglielmo, Piccini Silvio e Gattolini Arturo, imputati di resistenza alle guardie di città ed oltraggio, in seguito ai fatti disgustosi avvenuti lunedì sui prati di Santa Caterina.

Il Piccini sarà difeso dagli avvocati Caratti e Girardini.

Per 12 zucche

Ieri comparvero dinnanzi al nostro Tribunale certi Stroppolo, Bernardis Rosa e Stroppolo Luigi, tutti di Castions di Strada imputati del furto qualificato di 12 zucche in danno di Codarin Giovanni e di correità fra loro.

In esito al dibattimento furono dichiarati colpevoli e condannati i primi a 4 mesi, ed il terzo a 100 giorni di reclusione.

Furti e ricettazione

Di Lenardo Giovanni detto *Celliflessa* d'anni 21 di Resia, merciaiuolo pregiudicato, Negro Teresa d'ignoti d'anni 31 di Tarcento, Folleder Giovanni di Valentino d'anni 30 di Tarcento, imputati il primo di 2 furti semplici e due qualificati, gli altri due di ricettazione vennero condannati, il Di Lenardo a mesi 21 e giorni 5 di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, la Negro a mesi 4, ed Follador a mesi tre della stessa pena.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Nob. Belgrado Elisa ved. Colombatti: Antonio De Senibus L. 1, Sabbadini dott. Francesco 2, Venanzio Pirona 5.

Comelli Clara ved. Menini: Nardini avv. Emilio L. 1, Maria Cornelli ved. Anzil 2.

Antonini Pellegrini Adele: Tirindelli Vincenzo L. 1.

Scala Giovanni di Meretto: dott Luigi Braida L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Beltrame Teresa: dott Carlo Marzuttini L 1, Giuseppe Comessatti 1, Romano Antonini 1, dott. Domenico Ermacora 1.

Adele Antonini: dott Domenico Ermacora L 1, Romano Antonini 1.

Offerte fatte all'Ospizio M.° Tomadini in morte di:

Scala Giovanni: dott. Giuseppe Riva L. 1.

ULTIMO CORRIERE

Le feste di Tolone

La visita del Duca Tomaso

alla Prefettura di Tolone

Tolone 9. — Stamane il duca di Genova fece la visita alla prefettura. Quando S. A., con i suoi ufficiali, lasciò la nave ammiraglia *Lepanto*, questa fece le salve d'uso e l'equipaggio gridò *urrà*. Tutte le navi francesi fecero pure le salve e gli uomini dell'equipaggio gridarono *urrà* a mano a mano che il canotto italiano passava dinanzi alle navi francesi.

Il duca di Genova scese a terra nell'arsenale alle 10.5 sul Quai Horloge allo sbarcadero di onore e passò in rivista un battaglione di fucilieri di marina che gli aveva resi gli onori. Il duca di Genova si felicitò col generale Coronat per la tenuta dei fucilieri e poscia salì in vettura coll'ammiraglio Coltelletti e i suoi aiutanti di bandiera e gli altri comandanti delle navi italiane salirono in altre vetture. Il generale Joly galoppava allo sportello di destra della vettura del duca e il comandante i corazzieri allo sportello di sinistra. La scorta era formata da un plotone di corazzieri; il quarto ed ottavo reggimenti coloniali facevano ala e il 111 fanteria stava ammassato dinanzi alla prefettura con bandiera e musica, che suonò la marcia reale.

* *

Il principe, scendendo da carrozza, fu ricevuto dall'aiutante di campo Schwerez. L'ammiraglio Beaumont avanzò verso il principe fino alla metà cortile, dove lo ossequiò. S. A. coll'ammiraglio Coltelletti e altri ufficiali superiori della squadra italiana, fu accompagnato nel gran salone rosso, dove egli presentò i suoi ufficiali all'ammiraglio Beaumont; indi il principe e De Beaumont si assisero su un divano intrattenendosi in cordiale colloquio. Frattanto, gli ufficiali italiani conversavano cogli ufficiali superiori francesi formando vari gruppi.

* *

La conversazione fra il duca di Genova e l'ammiraglio Beaumont fu cordialissima: il duca si disse lieto di aver precedute Loubet, perchè ebbe così il tempo di stringere relazioni più amichevoli con Beaumont e gli ufficiali superiori francesi e diede gentilmente al prefetto notizie della famiglia Ruffo Scilla abitante a Napoli, imparentata col Beaumont.

Questi fece vivi elogi degli ufficiali di stato maggiore del duca di Genova e della squadra italiana e si pose a disposizione del duca nel caso che desiderasse di visitare i pittoreschi dintorni di Tolone. S. A. si disse dispiacente di non poter prolungare il soggiorno dopo la partenza di Loubet e annunziò che era obbligato a partire sabato, colla squadra, perchè spirava il termine del suo comando.

La visita del duca durò 20 minuti. Congedandosi coi suoi ufficiali, il duca fu riaccompagnato alla sua vettura collo stesso cerimoniale che all'arrivo da Beaumont, che portava le decorazioni italiane.

* *

La popolazione e gli ufficiali francesi sono pieni di ammirazione per la grande amabilità ed affabilità del duca di Genova, che nei suoi rapporti con tutti cerca di far comprendere che ama meglio di esser trattato come semplice ammiraglio che non come principe reale.

La folla, sul passaggio del corteo, acclamò calorosamente e ripetutamente il duca di Genova.

Questi, dopo la visita alla prefettura, ritornò sulla «Lepanto» con tutti i suoi ufficiali, salutato da nuove salve dalle navi francesi.

Gli ufficiali italiani elogiarono tutti la grande cortesia e distinzione di Beaumont e dei suoi aiutanti di campo.

Le due ultime torpediniere russe restate qui sono partite per Villafranca.

Un pensiero delicato

Il corpo consolare di Tolone decise che il console italiano, sebbene più giovane, assumesse le funzioni di decano, per presentare i colleghi a Loubet e rivolgergli il discorso d'omaggio.

Inaugurazione di una bandiera

Un Lunch

Tolone 9. — L'Unione italiana di mutuo soccorso di Tolone, a mezzo del consolato, pregò il Duca di Genova di essere padrino della nuova bandiera. Il Duca accolse la domanda e manderà domani un ufficiale a rappresentarlo all'inaugurazione della bandiera.

— La colonia italiana offrirà, nel pomeriggio di giovedì al Casino, un *punch* agli ufficiali ed ai marinai italiani e francesi.

L'AMMIRAGLIO RUSSO RICEVUTO DA LOUBET

Nizza, 9. — In seguito allo stato agitato del mare, l'arrivo a Villafranca della divisione della squadra russa fu ritardato. L'ammiraglio Birilew durante la rotta lasciò la nave ammiraglia e salì a bordo dell'incrociatore *Kraly*, onde arrivare più rapidamente. Birilew sbarcò alle ore cinque pomeridiane a Villafranca e ripartì immediatamente in vettura con quattro ufficiali per Nizza, allo scopo di recarsi a salutare Loubet. Questi lo ricevette alle ore sette.

L'ammiraglio disse che aveva ricevuto dallo Czar una missione, che affrettavasi di compiere con tanta maggiore gioia, inquantochè ricordavasi di essere stato nominato altra volta cittadino di Brest e considerava perciò la Francia come sua seconda patria.

Loubet rispose ch'era gratissimo del pensiero dell'imperatore; incaricò Birilew di far giungere all'imperatore la espressione dei suoi ringraziamenti. La conversazione, cui assistette Delcassè, continuò per qualche minuto.

Loubet trattenne poscia gli ufficiali russi a pranzo. Loubet e Delcassè portavano le decorazioni russe.

Nizza, 9 sera. — Al pranzo offerto da Loubet agli ufficiali russi, Loubet brindò alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice e della famiglia imperiale russa.

Il principe Ferdinando di Bulgaria e il ministro Delcassè nel pomeriggio si scambiarono le visite.

Bollettino di Borsa

UDINE, 10 aprile 1901

Rendite	9 aprile	10 aprile
Ital. 5 % contanti . . .	100 72	100.80
» fine mese pross.	100 92	101.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 —	111.20
Exterieure 4 % oro . .	73.62	73.77
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	322.—	322.—
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	839.—	848.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1280.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715 —	720.—
Id. » Mediterr. »	528.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 35	105.34
Germania » . . .	129 95	129 95
Londra	26 53	26 54
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 06	21 05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 80	96.22
Cambio ufficiale . . .	105 34	105 37

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Colombatti e Belgrado colpite nel più profondo degli affetti, sentono il dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero onorare la memoria della diletta Estinta, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Esprimono inoltre speciale riconoscenza al distinto medico curante dott. Riccardo Borghese che con la nota valentia e cuore d'amico, coadiuvato dal chiarissimo prof. Angelo Cecconi esaurì tutte le risorse della scienza per scongiurare l'immensa sciagura.

Ringraziamento

La famiglia Picotti, la vedova Italia Zilli ed i parenti, ringraziano quanti parteciparono alle Esequie del compianto Antonio Picotti ed in modo particolare ringraziano i dottori Gaetano Cefis e Giuseppe Zenere per la sublime cura che prestarono.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 18 aprile 1890

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Corrispondenza in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udin.

Situazione al 31 marzo 1901

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente . .		» 20,072.92
Effetti scontati	L 1,062,7 1 62	
Idem all'incasso	» 11,492.35	
		» 1,074,193.97
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 964,445.21
Prestiti a Comuni		» 53,174.80
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		» 4,960.75
Debitori in Conto Corr. garant.		» 49,903.87
Debitori diversi		» 9 5.
Valori pubblici		» 162,505.70
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 84,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 6,200.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000.—
Idem per Custodia		» 259.25
Mobili		» 1,616 78
Spese di primo impianto . .		» 1,217.68
Totale delle Attività		L. 2 524 6 5.93
Spese d'Amministrazione . .		» 1,351.05
Interessi passivi		» 68.23
Tasse Governative		» 1,563 90
Totale		L. 2,527,659.16

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 39,857.50
Fondo per oscillazioni valori		» 1,000.—
Depositi in Conto Corrente .	L. 604,005.45	
Id. a Risparmio	» 694,192.01	
Id. a Piccolo rispar.	» 26,526.20	
		» 1,324,723.66
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 831,934.42
Creditori per effetti all'incasso		» 11,001.—
Depositanti diversi		» 131,659.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 1,760 50
Fondo evenienze		» 2,337.—
Totale delle Passività		L. 2,494,273.33
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		» 16,369.39
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 17,016.44
Totale		L. 2,527,659.16

Tolmezzo, 31 marzo 1901.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. % fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. %.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conti di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica d'l'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Avviso

Il mobiglio per sala da pranzo esposto nella Sala Ajace del nostro Municipio, è disponibile.

Per trattative rivolgersi al Laboratorio del signor Chieu Emilio, via Anton Lazzaro Moro n. 81.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti